

## CONVIVERE CON IL VIRUS

La spinta per le riaperture

l'intervista » Massimiliano Fedriga

# «Basta divieti, ora regole In Friuli-Venezia Giulia lunedì via al commercio»

Il governatore: «Librerie aperte, cosa cambia per gli altri negozi? In spiaggia estate normale»

Fausto Biloslavo

**Trieste** Il governatore leghista del Friuli-Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, punta a riaprire tutto o quasi passando «dalla stagione dei divieti a quella delle regole».

**Lunedì che succederà in Friuli-Venezia Giulia?**

«Chiediamo che il governo riapra il commercio al dettaglio e dal 18 maggio, a discrezione delle Regioni, possano riaprire tutte le altre attività. Lunedì, se sono già aperte le librerie lo stesso può valere per un negozio di pentole. E una settimana dopo devono tornare a lavorare parucchiere, barbieri, bar, ristoranti, non solo per asporto. Il governo indichi le linee guida e poi ogni Regione decida. Il principio dev'essere non più quello dei divieti, ma delle regole».

**Quando ci si potrà spostare fra Regioni?**

«È una scelta del governo, ma prevedo da giugno in poi».

**E sulle spiagge da Trieste a Grado ci sarà un'estate «normale»?**

«Su questo tema abbiamo chiesto al governo regole in tempo e ragionevoli. Se poi decidono che le persone al mare devono stare in un cubo di plexiglass vuol dire che l'attività balneare non è realistica. Si può favorire il distanziamento e il consumo di alimenti e bevande sotto l'ombrellone, ma devono essere adottate procedure attuabili».

**È vero che ha chiesto al governo di non versare allo Stato il contributo straordinario per il risanamento del deficit?**

«Una Regione a statuto speciale come il Friuli-Venezia Giulia garantisce sul territorio una serie di diritti come quello alla salute. Dal 2011 aiutiamo lo Stato per le difficoltà di bilancio e non ci siamo mai tirati indietro. In un momento come questo segnato dal crollo delle entrate non chiediamo soldi in più, ma di non versare 766 milioni di euro su un bilancio di 5,683 miliardi. La Sardegna con un bilancio di 7,508 miliardi versa 383 milioni...».

**Se da Roma rispondessero picche?**

«Il rischio è che non riusciremo a garantire i servizi essenziali come sanità e trasporti. Che vengano da Roma a spostare le barelle e spieghino ai malati che non avranno più un ospedale dove venire curati. Una follia».

**Si sta riaprendo la rotta balcanica dei migranti?**

«È un problema molto serio e le previsioni sono di arrivi in aumento. Ho chiesto da più di un mese che i migranti fossero messi in quarantena come quelli

giunti via mare. E sono stato tacciato di razzismo. Oggi il governo ha predisposto la quarantena pure per chi arriva da terra».

**Cosa chiedete all'esercito usato contro il virus nell'operazione Strade sicure?**

«Più strumenti e tecnologie per individuare e anticipare gli arrivi dalla Slovenia. Ci sono anche radar terrestri che funzionano a diversi chilometri di distanza e camere termiche».

**Il pericolo del contagio non è scomparso, ma non si vede ancora l'app. È vero che ne avevate una pronta?**

«È pronta e si chiama "Stop Coronavirus Friuli-Venezia Giulia", ma il governo ci ha detto chiaramente che si può usare solo quella nazionale. A noi è costata zero euro e garantisce totalmente la privacy basandosi sul consenso dei positivi».

**La prossima settimana arriverà nel porto di Trieste la nave**

**per ospitare gli anziani contagiati delle case di riposo?**

«Credo proprio di sì. Le spese vengono coperte dalla protezione civile nazionale. Su scelta tecnica dell'azienda sanitaria la nave dovrebbe ospitare circa 160 Covid positivi».

**Perché non li ospitate negli alberghi con ricaduta economica sul territorio?**

«Purtroppo non erano in grado di garantire gli standard anti contagio».

**Di cosa abbiamo bisogno per uscire dal tunnel?**

«Bisogna superare la stagione dei divieti e arrivare a quella delle regole. Chi le rispetta può aprire le attività, andare in giro e avere una vita, non dico normale, ma almeno simile a prima del virus. Se continuiamo con la politica dei divieti alimenteremo la tensione sociale con il rischio che la gente non seguirà più le regole».



**NON SOLDI IN PIÙ**  
Chiediamo allo Stato di non versare il contributo per il risanamento del deficit

**SOLUZIONE**  
La prossima settimana al porto di Trieste la nave che ospiterà 160 pazienti Covid



## » Zuppa di Porro

di Nicola Porro

### Sfida sulle seconde case

dalla prima pagina

(...) ad esempio l'Imu.

Ma il punto non è questo. È il secondo Dpcm che ci fa riflettere. In esso non è esplicitamente fatto divieto di utilizzo delle seconde case. Rispetto al primo, dunque, non c'è una previsione esplicita: è un'interpretazione successiva che hanno dato i tecnici di Palazzo Chigi. La sostanza non cambia, sia prima sia dopo il 4 maggio non si può disporre liberamente del proprio appartamento al mare o in montagna.

E veniamo dunque al principio che ci interessa. In una società libera è tutto permesso a meno che non sia esplicitamente vietato. In una società pianificata, e verrebbe da dire sovietica, nulla è permesso se non esplicitamente previsto. Ci troviamo in questa seconda situazione. La legge non prevede esplicitamente il pur odioso divieto di andare nelle seconde case, ma non prevedendolo esplicitamente, ciò non è concesso. Vi rendete conto che si tratta di un germe pericolosissimo. Le nostre libertà, compresa quella di detenere e utilizzare un immobile, non sono comprimibili a piacimento, ma soprattutto non sono per definizione limitate se non esplicitamente concesse. La parola chiave è proprio questa: concessione.

Il presidente del Consiglio, e con lui piccoli sceriffi locali che sono in ascesa, pensano di concedere ai cittadini ciò che è già loro. Il sindaco di Roma Raggi è riuscita a dire nei giorni scorsi che dobbiamo «meritarci» la frequentazione dei parchi

pubblici. Insomma, ci troviamo nella drammatica condizione che non sappiamo bene come muoverci, è il caso di dirlo: e ci atteniamo non al principio liberale per cui possiamo andare ovunque non sia esplicitamente vietato, ma ci siamo ridotti a temere di fare ciò che non sia esplicitamente concesso. Roba da Mosca degli anni '60.

La giustificazione di tutto ciò nasce dall'emergenza sanitaria. È chiaro. Ma abbiamo l'impressione che ci sia qualcuno che sta prendendoci gusto. D'altronde la costruzione o il mantenimento di uno stato di emergenza è la chiave per chiudere una società. Un esempio che anticipa il coronavirus è quello dell'evasione fiscale. Invece di ridurre le imposte si preferisce il lockdown tributario. E cioè è tutto vietato ciò che non è permesso, e in quel campo si assiste all'aberrazione dell'inversione dell'onere della prova. Un'altra violazione palese delle nostre libertà: sono i contribuenti a dovere dimostrare la loro innocenza e non gli inquirenti a provare la loro colpevolezza. Ormai ci siamo abituati, ma si tratta di un mostro. Quando *der Kommissar* Arcuri stabilisce il prezzo delle mascherine per legge, oltre a fare una sciocchezza dal punto di vista degli approvvigionamenti, apre una strada pericolosissima. Nella prossima emergenza economica perché non stabilire tetti ai beni di prima necessità? Perché non individuare un prezzo politico per alcuni servizi indispensabili? Insomma, la strada per la schiavitù è servita.

## LA SCUOLA



### Esami, le regole di medie e maturità

Tesina per l'esame di terza media e prova orale a scuola per la maturità. Il Miur ha inviato al Consiglio superiore della Pubblica Istruzione le ordinanze con le indicazioni per lo svolgimento degli esami di Stato e la valutazione finale degli alunni. La valutazione avverrà sulla base di quanto effettivamente svolto, gli alunni potranno essere ammessi alla classe successiva anche in presenza di voti inferiori a 6 decimi, in una o più discipline ma niente «6 politico»: le insufficienze compariranno, infatti, nel documento di valutazione e sarà predisposto dai docenti un piano individualizzato per recuperare quanto non è stato appreso. Nel primo ciclo gli studenti saranno valutati attraverso lo scrutinio finale che terrà conto anche di un elaborato da consegnare prima del termine delle lezioni su un argomento concordato con i docenti. Gli esami di maturità avranno inizio il 17 giugno. Previsto, per quest'anno, il solo colloquio orale. Tutti avranno la possibilità di sostenere le prove, tenuto conto del periodo dell'emergenza. Ma i crediti di accesso e il voto finale si baseranno sul percorso realmente fatto dagli studenti. Il credito del triennio finale viene rivisto e potrà valere fino a 60 punti, anziché 40, come prima dell'emergenza.